

Regione Campania
— presenta —

UN'
ESTATE
da RE

La grande musica alla Reggia di Caserta

NABUCCO
di Giuseppe Verdi

Direttore **Daniel Oren**

*Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Teatro di San Carlo
Coro del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno*

8, 11 LUGLIO 2016



UN'ESTATE DA RE

“Un’Estate da Re. La grande musica alla Reggia di Caserta” è un progetto della Regione Campania, realizzato in collaborazione con la direzione della Reggia di Caserta e il MIBACT, prodotto e curato dalla Scabec, la società campana beni culturali.

Tre serate dedicate alla grande musica con l’esibizione di due direttori d’orchestra tra i più importanti al mondo, Sir Antonio Pappano e Daniel Oren, di una star della lirica come Leo Nucci e il coinvolgimento del Teatro di San Carlo di Napoli, dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e del Teatro Verdi di Salerno.

Un evento di rilevanza internazionale pensato come azione di valorizzazione della Reggia e come promozione verso il grande pubblico della musica colta.

In programma la *Nona Sinfonia* di Ludwig van Beethoven il 4 luglio e il nuovo allestimento del Nabucco, l’8 e l’11 luglio. Il progetto prevede inoltre l’organizzazione di visite guidate negli appartamenti reali prima degli eventi e si occuperà del restauro dell’Aperia, situata nel Giardino Inglese del Parco monumentale della Reggia, che dal prossimo anno ospiterà una stagione di concerti.



**LA REGGIA DI CASERTA
CUORE DELLA CAMPANIA FELIX**

“Un’Estate da Re” riporta la Reggia di Caserta e le bellezze del territorio che la circondano alla ribalta internazionale.

Tre serate indimenticabili con la *Nona Sinfonia* di Beethoven diretta da Pappano ed il *Nabucco* di Giuseppe Verdi diretto da Oren: sullo stesso palco, a pochi giorni di distanza, due dei più grandi direttori d’orchestra del mondo, tre grandi istituzioni musicali, due capolavori.

La *Nona Sinfonia* contiene al suo interno il celeberrimo “Inno alla Gioia”, inno ufficiale dell’Unione Europea. Una celebrazione emozionante della democrazia e dell’unità tra popoli e culture.

Il “Va pensiero” del *Nabucco* con note e parole struggenti esprime l’amor patrio e l’anelito alla libertà dei popoli oppressi.

Con gli artisti ed i capolavori prescelti lanciamo, dalla Reggia di Caserta, un messaggio di pace, solidarietà, speranza al mondo intero. Basta con le devastazioni dell’ambiente e l’incuria per il patrimonio. La Campania volta pagina e torna ad essere Campania Felix dove la bellezza ispira ed anima la cura della natura, la fruizione di luoghi e siti di enorme pregio storico ed artistico, l’artigianato e l’enogastronomia.

Vincenzo De Luca
Presidente Regione Campania

REGGIA DI CASERTA TRA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE

La Reggia di Caserta, patrimonio dell'umanità, inserita nella lista dei Beni dell'Unesco al pari del Colosseo, degli Scavi di Pompei, del centro storico di Napoli e Firenze e tanti altri straordinari luoghi in Italia e nel mondo sta mettendo in evidenza la sua capacità di coinvolgere un pubblico sempre più vasto.

Dall'inizio del 2016 l'incremento dei visitatori al complesso vanvitelliano è stato sempre costante e anche gli incassi del primo semestre dell'anno registrano un sensibile aumento con un soddisfacente raddoppio delle entrate.

Più visitatori, ma anche più interesse da parte di operatori che scelgono la Reggia per ambientarvi iniziative di diverso genere, dai congressi, a mostre, spettacoli ed eventi di gala, significano maggiori risorse da destinare alla gestione del Palazzo e agli investimenti per migliorare la qualità dell'offerta culturale del museo.

Lo spirito della riforma voluta dal Ministro Franceschini con l'autonomia finanziaria di cui è stata dotata la Reggia mira proprio a questo.

“Un'Estate da Re. La grande musica nella Reggia di Caserta” progetto della Regione Campania con il suo Presidente, in programma dal 4 all'11 luglio nel Cortile del Palazzo Reale, appena restituito al suo originario splendore grazie ai lavori di restauro che interessano tutte le facciate interne e esterne del monumento, costituisce una significativa occasione per la valorizzazione del nostro territorio”.

Mauro Felicori
Direttore della Reggia di Caserta



NABUCCO E REGGIA DUE MONUMENTI STRAORDINARI

La scelta di organizzare “Un’Estate da Re” proponendo il *Nabucco* nella Reggia di Caserta mi rende felice. Il binomio tra i capolavori di Vanvitelli e Verdi è davvero straordinario.

Il *Nabucco* come la Reggia di Caserta è un’opera monumentale, carica di storia, di valori e di idee. La Reggia di Caserta celebra l’armonia e la bellezza che ispira ogni nota ed ogni frase del *Nabucco*.

Sono orgoglioso di avere la responsabilità e l’onore di dirigere un’opera con numeri imponenti: Orchestra, Coro, Corpo di ballo del Teatro di San Carlo di Napoli, Coro del Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno, centinaia di figuranti e ballerini. Sarà uno spettacolo memorabile nel quale coinvolgeremo tutto il pubblico presente.

Il *Nabucco* all’aperto esprime appieno il suo enorme potenziale che nei teatri al chiuso talvolta rimane soffocato. Sprigioneremo tutta l’energia creativa di un’opera che commuove ed esalta attraversando i secoli e le generazioni.

M° Daniel Oren
Direttore Artistico

LA FORZA CORALE DEL MELODRAMMA

Per il *Nabucco* nell'incantevole scenario della Reggia di Caserta ho voluto creare uno spettacolo "corale".

Solisti, coro, ballo, comparse e soluzioni scenotecniche pur messi nella condizione di esprimere appieno la specificità della propria vocazione, allo stesso tempo fanno comprendere al pubblico come la fusione di tutti questi elementi rappresenti la vera forza del melodramma, una specifica eccellenza italiana conosciuta e apprezzata in tutto il mondo.

Questo nuovo allestimento nasce quindi con la volontà di rispettare la partitura e il libretto, ma anche lo spazio nel quale sono inseriti. Una scenografia che rispetta l'ambiente ma che ha anche la forza di non rimanerne schiacciata, grazie ai volumi imponenti ed alla potenza delle scelte estetiche. Una regia che esalta i movimenti delle masse ma che è in grado di passare in secondo piano quando la musica lo richiede.

Stefano Trespidi
Regista



NABUCCO

DIRETTORE D'ORCHESTRA	Daniel Oren
MAESTRO DEL CORO	Marco Faelli
REGIA	Stefano Trespidi
SCENE	Alessandro Camera
COSTUMI	scelti da Giusi Giustino
LIGHT DESIGNER	Gianni Mirenda
ASSISTENTI ALLA REGIA	Mariano Bauduin Barbara Staffolani Catia Pungiluppi
SCENOGRAFO ASSISTENTE	Andrea Gregori
ASSISTENTE AI COSTUMI	Violetta Di Costanzo
NABUCODONOSOR	Leo Nucci
ISMAELE	Vincenzo Costanzo
ZACCARIA	In Sung Sim
ABIGAILLE	Susanna Branchini
FENENA	Sonia Ganassi
IL GRAN SACERDOTE DI BELO	Carlo Striuli
ABDALLO	Francesco Pittari 8 luglio Vincenzo Casertano 11 luglio
ANNA	Stefanna Kibalova

Orchestra, Coro e Corpo di ballo del **Teatro di San Carlo di Napoli**
Coro del **Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno**



LEO NUCCI

UN'ESTATE DA RE.

la grande musica alla Reggia di Caserta
è un progetto a cura della Scabec Spa

Presidente

Patrizia Boldoni

Consiglieri

Teresa Armato, Nicola Oddati

Collegio sindacale

Aniello Gaeta, Vincenzo Giaccoli

Direttore generale

Francesca Maciocia

Ufficio stampa e comunicazione

Raffaella Levèque

Hanno collaborato al progetto per la produzione, allestimento, gestione e ottimizzazione

Paola Antonini, Marinella Bilardi, Francesca Gammella, Giada
Grasso, Rosalba Loiudice, Luigi Panaro, Anna Pizzicato, Paolo Rea

Hanno collaborato al progetto per la parte di comunicazione, promozione, cerimoniale e ufficio stampa

Amedeo Benestante, Gianluca Guarino, Peppe Iannicelli,
Caterina Piscitelli, Massimo Ricchiari

Progettazione grafica, materiali a stampa e piano media

a cura di Electa

Hanno collaborato a questa edizione le aziende:

CTC Costumi Fiore / Rancati Attrezzeria / Mario Audello Par-
rucche / Maione srl / Operaset / Alovisi attrezzeria / Emmedue
/ Agoraaq / Massimo Stage / Italstage / Auricchio Trasporti /
Tenevents srl

FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO

Sovrintendente

Rosanna Purchia

AREA ARTISTICA E PRODUZIONE

Direttore artistico

Paolo Pinamonti

Maestro del coro

Marco Faelli

Maître de ballet

Lienz Chang

Direttore della scuola di ballo

Stéphane Fournial

Presidente onorario della scuola di ballo

Anna Razzi

Direttore del coro di voci bianche

Stefania Rinaldi

Assistente alla direzione del coro di voci bianche

Filomena Piccolo

Segretario artistico e programmazione

Francesco Andolfi

Assistente alla direzione artistica e operativa

Maria Roberta Abete

Assistente segreteria artistica e di produzione

Daniela Capece

Responsabile di produzione

Fedora Sorrentino

Assistente alla produzione e collaboratore tournée nazionali ed estere

Domenico Di Dato

Responsabile archivio musicale

Virginio Giorgioni

Archivio musicale

Andrea Guerrini

Addetti orchestra

Salvatore Amendola, Salvatore Balestrieri, Rosario De Martino

ALLESTIMENTO SCENICO

Gestione del personale (ad interim)

Ciro Tammaro

Gestione tecnico artistica e budget (ad interim)

Pasqualino Marino

Assistenti alla direzione degli allestimenti

Cristina Zanoni, Roberto Imparato°

Direttore di palcoscenico

Salvatore Giannini

Supporto tecnico alla direzione di palcoscenico

Vincenzo Vatiere

Direttore della sartoria

Giusi Giustino

Sartoria

Raffaella Strino, Mario Strino, Anna Gargiulo, Antonio Baldi, Anna Minino, Fortunata Galasso, Massimo Fucci, Carmela Ruocco°

Capo costruttore

Carlo Lucagnano,

Ciro Frasso, Paolo Troncone, Americo Perrotta°

Scenografo capo reparto

Piero Olivieri, Gennaro Falanga, Igino Foglia, Anna Masone, Marco Schaufelberger, Pasquale Sito

Capo macchinista

Carlo Del Prete

Vice capo macchinista

Mario Alba

Pasquale Meola, Massimiliano Alba, Mario Ambrosino, Ferdinando Basile, Massimo Calabrese, Salvatore Cerulli, Giuseppe Cimmino, Vincenzo De Rosa, Antonio Dubio, Rosario Esposito, Giovanni Garzilli, Gennaro Giannini, Carmine Giustiniani, Luigi Grieco, Claudio Guarino, Alfonso Lafera, Vincenzo Lepre, Giorgio Mantice, Sabato Manzo, Giuseppe Nota, Antonio Richiello, Marco Riva, Alfonso Rubinacci, Alessandro Soriente,

Paolo Trapanese, Raffaele Calabrò°

Capo elettricista

Carlo Netti

Vice capo elettricista

Mario D'Angiò

Gennaro Acanfora, Gaetano D'Angiò, Rosario De Dominicis, Giuseppe De Rosa, Alessio Ferrillo, Francesco Iaccarino, Salvatore Lerro, Marco Matania, Paolo Matania, Domenico Pacifico, Gaetano Perrella, Nunzio Perrella, Nunzio Perrella, Luigi Cenni°, Mario Nappo°, Augusto Piccolo°

Capo attrezzista

Stefano Manfra

Antonio Castellano, Mario Cuofano, Stefano Falanga, Vincenzo Nitride, Giovanni Salamandra, Antonio Simonetti, Gennaro Amendola°

Responsabile fonica

Martino Battaglia

Fonico

Umberto Guerrera

Addetti depositi e trasporti

Nicola Cipolletta, Leopoldo Passero

**AFFARI ISTITUZIONALI
E MARKETING****Direttore affari istituzionali e marketing**

Emmanuela Spedalieri

Marketing e promozione pubblico

Francesca Pecoraro, Christian Iorio°

eral, scuole e associazioni

Francesca Tesauro°

**direttore di sala e responsabile
biglietteria**
Gianluca Loreto

botteghino
Immacolata Chirichella
visite guidate
Giuseppe Racca
shop
Pina Capobianco

COMUNICAZIONE, UFFICIO STAMPA, EDIZIONI E ARCHIVIO STORICO

**Responsabile comunicazione,
ufficio stampa, edizioni e archivio
storico**
Francesca Zardini

Ufficio stampa
Annamaria Irollo, Giulia Romito^o

MEMUS

Museo e archivio storico
Giovanna Tinaro^o

Consulente musicale
Ivano Caiazza

Custode
Gennaro Aletta

AREA AMMINISTRATIVA

Direttore amministrativo
Francesco Apicella

**Responsabile ufficio contabilità
e rendicontazione**
Anna Camera

Affari legali
Maria Gabriella Grazioli^o

Ufficio contabilità
Antonino Aloe, Francesco Fontanella,
Rosario Monetti, Vittorio Sassano

Addetto al magazzino
Antonio Cipolletta

AREA PERSONALE

Direttore del personale

Guido Mulè

Responsabile dell'ufficio del personale
Maria Pia Gaeta

Carmine Castellano, Ivan Guarino, Liliana
Nunnari, Daniela Olivieri

Uscieri
Roberto Gentile

Salvatore Laganà

AREA TECNICA E SICUREZZA

**Direttore immobili e sicurezza e salute
sui luoghi di lavoro**
Ciro Tammaro

**Assistente responsabile gestione addetti
sicurezza**
Mario Gentile, Bruno Azzarito, Domenico
Buccino, Natale Cacace, Raffaele De Stasio
Matafora, Giuseppe Netti, Mauro Sposito,
Ernesto Trancone

^o personale aggiunto

Orchestra del Teatro di San Carlo

• 1' Violini

*Gabriele Pieranunzi
***Cecilia Laca**
Daniele Colombo
Giuseppe Carotenuto
Domenico Siano
Daniele Baione
Filippo Dell'Arciprete
Gennaro Cappabianca
Pasquale Murino
Liliana Rotundi
Salvatore Lombardo
Giovanna Maggio
Erika Gyarfás
Angelo Casoria
Loana Stratulat
°Simona Cappabianca
°Olga Kuzma
°Chiara Petrucci

• 2' Violini

*Rosa Weisbrot
***Luigi Buonomo**
Giuseppe Navelli
Nicola Marino
Rachel Constable
Alba Ovcinnicoff
Roberto Roggia
Flavia Salerno
Vincenzo Grimaldi
Leslaw Pankowski
Fabrizio Falasca
°Antonella D'Andrea
°Giuseppe Scarpatò
°Anna Mechsheriakova
°Matilde Di Taranto

• *Viola*

*Luca Improta
°***Antonio Bossone**
Hélèn Jean
Eduardo Pitone
Massimo Mauriello
Loredana Guarnieri
Paolo Traversi
Angelo Iollo
Gennaro Lettieri
Roberta Zangirolami
Patrizio Rocchino
Pietro Lopopolo
Concetta Franciosa
° Francesco Venga
° Luigi Capini
° Irene Gizzi

• *Violoncelli*

***Luca Signorini**
Marco Vitali
Fabio Centurione
Aurelio Bertucci
Nicola Babini
Alida Dell'Acqua
Leone Calza
Lorenzo Ceriani
Gianfranco Manicardi
Silvano Fusc

• *Contrabbassi*

*Carmine Laino
°***Ermanno Calzolari**
Giovanni Stocco
Alessandro Mariani
Fabio Tempio
Giovanni Giugliano
Pasquale Maddaluno
Paolo Di Iorio
°Antonio Lambiase

• *Flauti*

***Bernard Labiausse**

*Silvia Bellio
Gianpiero Pannone
Raffaele Di Donna
Francesca Staderini (ottavino)

• *Oboi*

***Domenico Sarcina**

*Hernan Garreffa
Francesco Parisi
Mauro Mascolo
Giuseppe Benedetto (corno inglese)

• *Clarinetti*

***Sisto Lino D'Onofrio**

*Luca Sartori
Mariano Lucci
Stefano Bartoli

• *Fagotti*

***Mauro Russo**

*Maddalena Gubert
Giuseppe Settembrino
Luca Incoronato

• *Corni*

*Simone Baroncini
***Ricardo Serrano**
Salvatore Acierno
Pasquale Pierri
Marcello Bonechi
Marco Peciarolo
°Filippo Azzaretto

• *Trombe*

*Giuseppe Cascone
***Fabrizio Fabrizi**
Claudio Gironacci

Alessandro Modesti

°Marco Vicario

• *Tromboni*

*Gianluca Camilli
***Sergio Danini**
Stefan Buchberger
Roberto Bianchi
Vittorio Guarino

• *Basso Tuba*

Federico Bruschi

• *Timpani/Percussioni*

*Barbara Bavecchi
°***Matteo Modolo**
Pasquale Bardaro
Marco Pezzenati
°Franco Cardaropoli
°Giuseppe Saggiomo
°Vincenzo D'Acunto

• *Arpa*

***Antonella Valenti**

°Viviana Desiderio

Responsabile organizzativo orchestra

Caterina Viti
*Prime parti
°Professori ospiti

Coro del Teatro di San Carlo

maestro del coro

Marco Faelli

Soprani

Valeria Attianese, Anna Paola Bastardi
Giuseppina Benincasa, Margherita De Angeli-
sCarmela De Felice, Olga De Maio
Maria De Simone, Lucia Gaeta
*Luigia Gargiulo, Franca Iacovone
*Alessandra Krogh, Maria Antonietta Lisi,
*Mariana Mastroberardino
*Dèsirée Migliaccio, Maria Antonella Navarra,
Lucia Petrosino, Margherita Pucillo
Antonella Sdoia, Bernadette Siano
Paola Tedesco, Gabriella Termini
Maria Zagaroli

Mezzosoprani

Giuseppina Acierno, Linda Airolti
Marianna Astarita, Silvia Cialli
Paola D'Ambrosio, Gloria, Mazza
Anna Berarda Minutolo
Annamaria Napolitano, Silvana Nardiello,
Annamaria Sciarretta;

Contralti

Antonietta Bellone, Laura Di Benedetto
Maria Fabbriatore, Takako Horaguchi
Annarita Marchi, Emilia Napoleone
Patrizia Porzio, Clorinda Vardaci
Deborah Volpe;

Tenori Primi,

Pasquale Bruno, Massimo Cassano
Gaetano De Rosa, Aniello Di Maio
Catello Di Maio, Luigi, Giordano Orsini
Giovanni Iaforte, Alessandro Lualdi
*Ivan Lualdi, Luca Lupoli, Antonio Mezza-
salma, Vincenzo Miccio, Michele Napoleone,
Walter Fernando Omaggio, Massimo Sirigu,
Mario Rosario Thomas,*Vittorio Verneti,
Sergio Voccia;

Tenori Secondi

Antonio Cutolo, *Salvatore De Crescenzo,
*Raimondo Gargiulo, Michele Maddaloni
Carmine Mennella, Michele Polese
Luigi Strazzullo, Mario Todisco
Giuseppe Valentino;

Baritoni

Giancarlo Amorelli, Paolo Caruso
*Marco Cristarella, Francesco Di Gennaro,
Francesco Esposito, Bruno Iacullo
Alessandro Lerro, Giuseppe Scarico
Vittorio Termini, Rodolfo Todini
Sergio Valentino;

Bassi

Antonio D'Alessandro, Antonio De Lisio
Carmine Durante, Paolo Marzolo
*Giacomo Mercaldo, Maurizio Morello
Rosario Natale, *Luigi Pisapia,
Gianvito Ribba, Luigi Toma;

ispettore

Luigi Di Scala
* aggiunti

Corpo di Ballo del Teatro di San Carlo

Coreografia

Stéphane Fournial

Maître de ballet

Lienz Chang

Donne

Valentina Vitale/Natalia Mele
Valentina Allevi/Giovanna Sorrentino
Adriana Pappalardo/ Grazia Striano
Francesca Riccardi/Claudia Bevivino

Tecnici del Teatro di San Carlo**Assistente al direttore d'Orchestra**

Maurizio Agostini

Direttore di scena

Filomena Piccolo

Maestro di Sala

Roberto Moreschi

Maestro collaboratore di Palcoscenico

Annamaria Cuomo

Aiuto Maestro del Coro

Vincenzo Caruso

Responsabile dell'Archivio Musicale

Virginio Giorgioni

Direttore di Palcoscenico

Salvatore Giannini

**Supporto tecnico alla direzione
di palcoscenico**

Vincenzo Vatiere

Direttore della Sartoria

Giusi Giustino

Sartoria

Antonio Baldi,

Raffaella Strino,

Mario Strino,

Maria Consiglia Di Santillo,

Carolina Nastro,

Carmela Ruocco

Vice Capo Macchinisti

Mario Alba

Macchinisti

Massimiliano Alba,

Ferdinando Basile,

Raffaele Calabrò,

Carmine Giustiniani,

Alfonso Lafera

Elettricisti

Gaetano De Rosa,

Salvatore Lerro

Capo Attrezzista

Stefano Manfra

Attrezzista

Gennaro Amendola

Responsabile Fonica

Martino Battaglia

TEATRO MUNICIPALE “GIUSEPPE VERDI” SALERNO

Direttore artistico

Daniel Oren

Segretario artistico

Antonio Marzullo

AREA ARTISTICA E PRODUZIONE

Maestro del Coro

Tiziana Carlini

Direttore di produzione

Rosalba lo Iudice

Direttore musicale di palcoscenico

M° Francesco Rosa

Direttore di scena

M° Ermeneziano Lambiase

Maestro alle luci Antonino De Rosa

Pianista del Coro e Maestro collaboratore

Lucrezia Benevento

Maestro Collaboratore e Archivista

Paolo Cavaliere

Maestro Collaboratore

Maurizio Iaccarino

Orchestra del Teatro Municipale “G. Verdi” di Salerno

• *Clarinetto*

De Lucia Lorenzo

Landri Olma

Miccoli Vincenzo Maria

Nunziata Pietro

Sabatino Vincenzo - Clarinetto Piccolo Mib

• *Corno*

Bonazzoli Francesca

Bruno Giovanna

Iacuzzo Luca

• *Trombe*

Alfano Raffaele

Capezzuto Leo

Messano Adamo

• *Trombone*

Ferro Nicola

Grimaldi Rocco

Serio Vincenzo

• *Tuba*

Coppola Matteo

Panico Marco - Basso Tuba

• *Percussioni*

Barbarulo Rosario
La Rocca Mario

• *Flicorno Baritono*

Notari Ernesto
Vece Antonio

**Coro del Teatro Municipale
“G. Verdi” di Salerno**

Soprani

Borrelli Francesca, Bruno Rossella
Corcione Claudia, Galante Bianca
Graghaniello Angela, Infranzi Maria
Napoletano Francesca, Nardinocchi Elena
Notari Alessandra, Picerno Anna
Rega Filomena, Santucci Rita
Sensati Giulia

Mezzosoprani-Contralti

Branda Lucia, Candela Barbara, Cerreti Rosa
Coppolino Patrizia, Fariello Annalisa
Padovano Valeria, Santucci Annalisa
Sicignano Antonella, Tortora Rosa, Vicinanza
Sara, Zoccoli Patrizia

Tenori

Assante di Cupillo Rosario Enrico
Caruso Marco Antonio, Castello Tommaso
Darzillo Nazareno, Del Giudice Achille
Di Nunno Michele, Gentile Antonio
Gloriante Paolo, Lettieri Daniele
Minopoli Salvatore, Santucci Gaetano

Bassi – Baritoni

Alderete Cristian, Benincasa Nicola
Biasiucci Francesco, Calamo Roberto
Mazza Antonio, Montanino Roberto
Naclerio Aurelio, Nardinocchi Matteo
Rizzi Massimo

M° Sabato Procida

Ispettore del Coro

Figuranti

Amendola Yuri, Aronne Chiara
Baldi Veronica, Belli Eduardo
Bencivenni Lisa, Bevilacqua Marco, Brancaccio Pietro, Cacace Antonio, Calce Andrea
Calio Aldo, Campobasso Sergio José
Capasso Anna Maddalena
Cappello Maria Ludovica, Caravano Davide
Carbonaro Laura, Carella Mirko
Carotenuto Raffaele, Caserta Claudio
Caterino Giovanni, Ceresoli Sara
Cicala Paolo, Cioffi Vincenzo
Cirillo Martino, Citro Antonio
Cozzolino Carmen, Crescenzo Benedetta
D’alterio Salvatore, D’alterio Gennaro
D’amato Samuele, D’ambrosio Pasquale
D’aniello Francesco, De Filippo Vincenzo
Del Regno Stefano, Dell’impero Ciro
Dell’orto Diego, Di Fusco Egidio
Diana Andrea, Di Tella Salvatore
D’onofrio Maria Livia, D’orso Pasquale
Elia Antonio, Esposito Valentino
Famoso Alessia, Fersula Andrea
Forooghi Darioush, Galizia Stefania
Gallo Christian, Ganzerli Daniele
Graghaniello Carmela, Grieco Luigi
Grieco Simone, Guglielmi Roberto
Guida Michele, Iazzetta Michele
Iglia Melania, Kutsenko Dmytro
Laezza Damiano Francesco, Lamberti Guido
Landolfo Raffaele, Lenza Gianluca
Lepre Mirko, Loffreda Marta Svetlana
Longobardi Oscar, Maienza Francesco
Malaspina Carlo, Mammarella Emanuela
Marino Antonio, Marmolino Davide
Maschio Michele, Massimo Sabrina
Massimo Pasquale,
Mercaldo Valerio Domenico, Molino Giulio
Palma Antonio, Parente Fabio
Petriccione Francesco, Pisano Danila
Prete Roberto, Putignano Gianmarco
Ranucci Lucia, Rocco Daniele

Rossi Fiorella, Ruggiero Antonio
Russo Angelo, Sagnella Serena
Scudieri Aniello, Serao Alessandro
Sessa Raffaele, Silvano Vincenzo
Smarra Giovanni, Testa Silvia
Turino Ilaria, Vallefucio Jessica Giuseppina
Ventrella Giorgio Maria, Vitiello Annalisa

Passero Emanuela, Russo Rita
Santucci Lucia, Sorrentino Anna
Trotta Francesco, Vitiello Stefania

Bambini

Cenname Sara, Di Benedetto Emilio
Di Benedetto Miriam, Pontillo Angelo
Pontillo Rosa, Ricciardi Adriana
Ricciardi Gianmario, Sinagoga Alessandra

Assistente ai minori

Giorgia Sabatini

Assistente di palcoscenico

Brunella De Laurentis

Macchinisti

Perrillo Luigi (capomacchinista)
Alfinito Sergio, Boccella Giovanni
Colella Francesco Saverio, Felaco Francesco
Gallo Aldo, Garofano Matteo
Pagano Carlo, Pagano Daniele
Quagliozzi Errico

Attrezzisti

Alfano Marco, Caggiano Fabio
Cammarota Alberto, Faiella Marcelino
Greco Mario, Imperato Lucia
Nigro Antonio, Picarella Antonio

Sarte

Busillo Gloria, De Leo Rosalia
Durante Loredana, Landi Liliana
Martusciello Silvana, Picariello Giulia
Pinto Gaetana, Rescinditi Maria
Ruotolo Giulia, Vitale Immacolata

Truccatori e parrucchieri

Autore Stefania, Baiardini Clorinda
Beneduce Lidia, Diana Barbara
Fusco Roberta, Grosso Stefania, Oliva Tiziana



















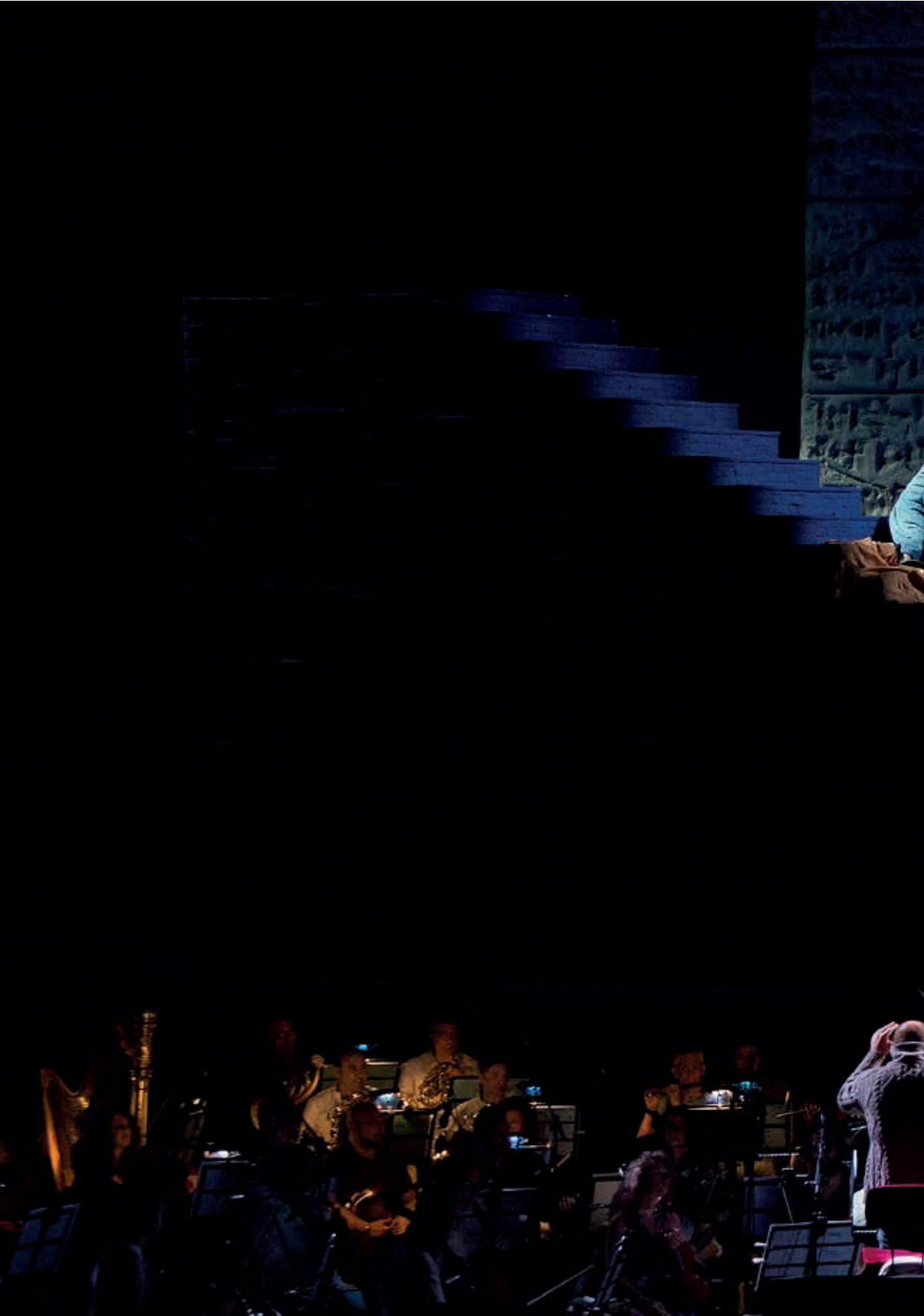


















ARGOMENTO

Parte prima

Interno del Tempio di Gerusalemme.

Nabucodonosor, possente re di Babilonia, è alle porte della città: i Leviti e il popolo, in ginocchio, piangono sulla sorte degli Ebrei sconfitti. Ma il Gran Pontefice Zaccaria, conducendo Fenena, figlia di Nabucco, prigioniera, infonde coraggio ai fedeli: il dio d'Israele li proteggerà, Fenena sarà un ostaggio prezioso nelle loro mani. Così l'affida in custodia al giovane Ismaele, nipote del re di Gerusalemme, prima di uscire alla testa del popolo per tentare l'estrema difesa della città. Ismaele, che Fenena, innamorata, salvò un giorno dalla prigione quando si trovava ambasciatore di Giuda in Babilonia, promette alla fanciulla di ricambiare l'atto generoso di un tempo ma questa l'esorta a compiere il proprio dovere, a non rischiare l'esecrazione del suo popolo per renderle la libertà. Mentre Ismaele fa per trascinarla via attraverso una porta segreta, irrompe nel tempio Abigaille (da tutti ritenuta figlia primogenita di Nabucco) a capo di un gruppo di guerrieri babilonesi travestiti da ebrei. Abigaille, innamorata anch'essa di Ismaele dai giorni in cui lo conobbe in Babilonia, odia ferocemente Fenena e già medita di accusarla di tradimento presso il padre per averla sorpresa in fuga con un condottiero ebreo. Potrebbe accordare il suo perdono – confida a Ismaele che rifiuta sdegnato – soltanto se il giovane rinunciasse a Fenena per lei. Accorrono frattanto a rifugiarsi nel tempio Leviti, popolo e guerrieri ebrei che annunciano, terrorizzati, l'arrivo travolgente di Nabucco alla testa delle schiere assirobabilonesi. Salutato da Abigaille, il re si presenta poco dopo, terribile, sulla soglia del tempio, a cavallo: Zaccaria l'affronta, minacciando l'ira divina per la sua empietà e quando Nabucco gli chiede con irrisione di quale forza disponga il suo dio, il sacerdote s'impadronisce di Fenena ed alza su di lei il pugnale. Rapido s'intromette Ismaele e ferma il braccio di Zaccaria, restituendo Fenena al padre. Ora Nabucco è di nuovo padrone della situazione, la sua furia divampa tremenda: mentre esorta le sue truppe al saccheggio e al massacro, Zaccaria e il popolo maledicono Ismaele.

Parte seconda

Quadro primo – Appartamenti nella reggia di Babilonia.

Abigaille ha appreso da un documento che Nabucco teneva celato di non essere la figlia primogenita del re ma una schiava allevata a corte che gli assiri credono erede al trono. Inoltre Nabucco, lontano dalla capitale per proseguire la sua guerra contro gli Ebrei, ha nominato reggente Fenena, sua figlia legittima, verso la quale Abigaille nutre l'odio della gelosia. Suo alleato, in questa contesa, è il Gran Sacerdote di Belo che, accompagnato dai Magi e dai Grandi del regno, viene ad informarla, indignato, che Fenena, innamorata di Ismaele, manda liberi tutti gli Ebrei prigionieri. È il momento, le suggerisce, di impadronirsi del regno: è già stata diffusa la falsa voce che Nabucco è caduto in guerra, il popolo babilonese, che crede in lei, la invocherà regina. Abigaille esulta e, in un delirante sogno di potenza, pensa alla vendetta su Fenena e su Nabucco stesso e a interi popoli vinti e umiliati sotto lo scettro di una schiava.

Quadro secondo – Sala nella reggia, che comunica da una parte con una galleria e dall'altra con gli appartamenti della reggente.

Zaccaria, seguito da un Levita, si appresta a portare le tavole della Legge a Fenena, prossima a convertirsi alla religione ebraica. Il “miracolo” viene annunciato da Ismaele agli altri Leviti che stanno radunandosi nella sala, i quali rifiutano di ascoltare colui che credono un traditore e lo respingono con sdegno. Ma Zaccaria ritorna, accompagnato dalla sorella Anna e da Fenena e dichiara pubblicamente che l'amore di Ismaele per la figlia di Nabucco ha realmente convertito un'infedele alla religione di Abramo: gli Ebrei saranno dunque protetti dalla reggente, Ismaele merita il perdono. Sopraggiunge intanto Abdallo, vecchio ufficiale di Nabucco fedele alla reggente, che, annunciando la morte del re e il proposito di Abigaille di impadronirsi del potere, esorta Fenena a fuggire. Costei decide invece di accorrere fra i ribelli per difendere il legittimo trono, ma è arrestata sulla soglia da Abigaille, circondata dai Magi, dal Gran Sacerdote e da una folla di Babilonesi. Mentre Abigaille le ingiunge di consegnare a lei la corona, compare Nabucco fra i suoi guerrieri, circondato di terribile maestà: afferra la corona, se la pone sul capo e, maledicendo Belo, che ha reso traditori i Babilonesi, e irridendo all'inerme dio degli Ebrei, impone a tutti di prostrarsi e di adorare in lui l'unica divina autorità. Sdegnato Zaccaria per l'atto sacrilego, minaccia il castigo celeste a Nabucco che, furente per tanto ardire, ordina che il sacerdote sia arrestato e mandato a morte con il suo popolo. Quando Fenena dichiara con fierezza di essere essa stessa ebrea e di voler morire coi suoi fratelli, il padre l'afferra e la costringe a inginocchiarsi, proclamando solennemente, con temeraria tracotanza “Non son più re, son dio”. In quell'istante scoppia un fulmine sul capo di Nabucco che, atterrito, sente strapparsi la corona dal capo da una forza soprannaturale: quindi, angosciato e smarrito, immaginando intorno fantasmi vendicatori con le spade di fuoco, chiede soccorso a Fenena mentre le forze gli vengono meno. Abigaille, sprezzante, raccoglie la corona di Nabucco, decisa a continuare, in sua vece, la lotta contro gli Ebrei.

Parte terza

Quadro primo – Orti pensili nella reggia di Babilonia.

I Magi, i ministri, il popolo sono raccolti intorno a una grande statua d'oro di Belo. Abigaille è sul trono. Il Gran Sacerdote le presenta la sentenza di morte per i prigionieri ebrei e per Fenena. Entra Nabucco, l'aspetto malato, le vesti dimesse, e le guardie cedono rispettosamente il passo. Abigaille ordina che sia ricondotto nelle sue stanze ma Nabucco, con un residuo d'orgoglio, tenta di salire verso il trono. Allora Abigaille fa uscire i presenti per avere col re un confronto decisivo: ella regna in suo nome – gli dice – chiamata dal popolo mentre lui giaceva infermo e quello stesso popolo, ora, grida morte agli Ebrei. Nabucco acconsente ad apporre il suggello reale sulla pergamena consegnata dal Gran Sacerdote ad Abigaille, ma subito si ricrede, pensando alla sorte di Fenena. Abigaille è irremovibile, fa partire le guardie con la sentenza già sottoscritta dal re e dice, altera, a Nabucco che, se muore Fenena, gli resta pur sempre un'altra figlia. Nabucco, incollerito, le risponde che ella non è che una schiava ma Abigaille, traendo dal seno il documento sottratto che attesta la sua nascita servile, lo straccia davanti al re. Il quale, debole e malfermo, non sa più reagire: chiama le guardie ma queste – gli dice trionfante Abigaille – non sono più ai suoi ordini, hanno soltanto l'incarico di scortarlo, prigioniero, nelle sue stanze. Mentre Nabucco,

senza più orgoglio, implora la salvezza di Fenena, disposto per questa a rinunciare definitivamente al trono, Abigaille rifiuta sprezzante ogni pietà, rinfacciando al vecchio la determinazione, con quel documento celato che lei ha sottratto e distrutto, di volerla umiliare pubblicamente come schiava: inutile ormai ogni tardivo pentimento.

Quadro secondo – Le sponde dell’Eufrate.

Gli Ebrei, prigionieri, piangono sulla loro sorte infelice e invocano la sognata patria lontana: Zaccaria ne rimprovera la rassegnazione e li esorta ad aver fede nella riscossa, quando, spezzate le catene del servaggio, il leone di Giuda piomberà come folgore sugli empi Babilonesi.

Parte quarta

Quadro primo – Appartamento nella reggia.

Nabucco si desta da un profondo sopore, immaginando di guidare come un tempo i suoi eserciti alla distruzione di Gerusalemme. Sentendo risuonare ripetutamente dall’esterno il nome di Fenena, si affaccia alla loggia e vede la figlia incatenata tra le file dei guerrieri condotta a morte. Disperato per l’impotenza ad agire, implora il perdono dal dio degli Ebrei, giurando di rinnegare i riti sacrileghi e di ricostruire il Tempio di Gerusalemme pur di ritrovare l’antico vigore, ora che la sua mente è stata illuminata dalla verità. Mentre fa per aprire con violenza la porta è fermato da Abdallo e dalle guardie fedeli che lo scongiurano di non uscire e di non volersi esporre all’umiliazione in mezzo alla folla che lo ritiene pazzo. Ergendosi con fierezza, Nabucco ordina ad Abdallo, che obbedisce con gioia, di seguirlo: quale re dell’Assiria, sgominerà i traditori, salverà Fenena e libererà il popolo ebraico dalla prigionia.

Quadro secondo – Orti pensili.

Il Gran Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio, presso un’ara espiatoria ai lati della quale stanno due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l’arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati al patibolo. Mentre Zaccaria benedice la fanciulla che sta per conquistare la palma del martirio e salirà al cielo, irrompe Nabucco con la spada sguainata: l’idolo di Belo cade infranto e, di fronte al prodigio, tutti i presenti cadono in ginocchio inneggiando al dio d’Israele. In quel momento viene accompagnata morente davanti al re, da due guerrieri che la sorreggono, Abigaille, che s’è avvelenata: prima di spirare ella chiede perdono a Fenena per il male che le ha fatto e prega Nabucco di unire in matrimonio la fanciulla con Ismaele. A conclusione del dramma, Zaccaria, consolatorio (e contro ogni verità storica) predice a Nabucco, premio per la fedeltà a Jehovah che lo proteggerà, il dominio su tutti i regni del mondo.

NABUCODONOSOR (NABUCCO)

Dramma lirico in quattro parti

*Libretto di Temistocle Solera dal dramma Nabucodonosor di Auguste Anicet-Bourgeois
e Francis Cornue e dal ballo Nabucodonosor di Antonio Cortesi
Musica di Giuseppe Verdi*

(Editore Edwin F. Kalmus & Co. Inc.)

PRIMA RAPPRESENTAZIONE: MILANO, TEATRO ALLA SCALA, 9 MARZO 1842

PERSONAGGI

Nabucco, Re di Babilonia baritono
Ismaele, Nipote di Sedecia, re di Gerusalemme tenore
Zaccaria, Gran Pontefice degli Ebrei basso
Abigaille, Schiava, creduta figlia primogenita di Nabucco soprano
Fenena, Figlia di Nabucco..... soprano
Il gran sacerdote di Belo basso
Abballo, Vecchio ufficiale del Re di Babilonia tenore
Anna, Sorella di Zaccaria soprano

CORO

Soldati babilonesi, Soldati ebrei, leviti, Magi, Vergini ebree, Donne babilonesi,
Grandi del regno di Babilonia, Popolo ecc.

Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

PARTE PRIMA

Così ha detto il Signore: “Ecco, io dò questa città in mano del re di Babilonia; egli l’arderà col fuoco”.

Geremia XXXII

Gerusalemme: interno del tempio di Salomone.

(1. Introduzione)

SCENA I

Ebrei, Leviti e Vergini ebre.

TUTTI

Gli arredi festivi giù cadano infranti,
il popol di Giuda di lutto s’ammanti!
Ministro dell’ira del Nume sdegnato
il rege d’Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l’atroce ululato
nel santo delubro del Nume tuonò!

LEVITI

I candidi veli, fanciulle, squarciate,
le supplici braccia gridando levate;
d’un labbro innocente la viva preghiera
è dolce profumo che sale al Signor.
Pregate, fanciulle!... In voi della fiera
falange nemica s’acqueti il furor!

(Tutti si prostrano a terra.)

VERGINI

Gran Nume, che voli sull’ale dei venti,
che il folgor sprigioni dai nemi frementi,
disperdi, distruggi d’Assiria le schiere,
di David la figlia ritorna al gioir!
Peccammo!...Ma in cielo le nostre preghiere
ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI

Deh! l’empio non gridi, con baldo blasfema:

EBREI E LEVITI

“Il Dio d’Israello si cela per tema?”

TUTTI

Non far che i tuoi figli divengano preda
d’un folle che sprezza l’eterno poter!
non far che sul trono davidico sieda
fra gl’idoli stolti l’assiro stranier!

(Si alzano.)

(2. Recitativo e Cavatina)

SCENA II

Zaccaria, Fenena, Anna, e detti.

ZACCARIA

(tenendo per mano Fenena)

Sperate, o figli! Iddio
del suo poter diè segno;
Ei trasse in poter mio
un prezioso pegno;
(additando Fenena)
del re nemico prole
pace apportar ci può.

TUTTI

Di lieto giorno un sole
forse per noi spuntò!

ZACCARIA

Freno al timor! v’affidi
d’Iddio l’eterna aita.
D’Egitto là sui lidi
Egli a Mosè diè vita;
di Gedeone i cento
invitti Ei rese un dì...
Chi nell’estremo evento
fidando in Lui perì?

TUTTI

Di lieto giorno ecc.

ZACCARIA

Freno al timor! ecc.
Chi nell'estremo ecc.

TUTTI

Oh quai gridi!

SCENA III

Ismaele (con alcuni Guerrieri ebrei), e detti.

ISMAELE

Furibondo
dell'Assiria il re s'avanza;
par ch'ei sfidi intero il mondo
nella fiera sua baldanza!

EBREI E LEVITI

Pria la vita...

ZACCARIA

Forse fine
vorrà il cielo all'empio ardire:
di Sion sulle ruine
lo stranier non poserà.
(consegnando Fenena ad Ismaele)
Quella prima fra le Assire
a te fido.

TUTTI

Oh Dio, pietà!

ZACCARIA

Come notte a sol fulgente,
come polve in preda al vento,
sparirai nel gran cimento,
dio di Belo menzogner.
Tu, d'Abramo Iddio possente,
a pagnar con noi discendi;
ne' tuoi servi un soffio accendi
che sia morte allo stranier.

TUTTI

Come notte ecc.

ZACCARIA

Come notte ecc.

(Escono tutti, meno Fenena ed Ismaele.)

(3. Recitativo e Terzettino)

SCENA IV

Ismaele e Fenena.

ISMAELE

Fenena!!... O mia diletta!

FENENA

Nel dì della vendetta
chi mai d'amor parlò?

ISMAELE

Misera! oh come
più bella or fulgi agli occhi miei d'allora
che in Babilonia ambasciator di Giuda
io venni! Me traevi
dalla prigion con tuo grave periglio,
né ti commosse l'invido e crudele
vigilar di tua suora,
che me d'amor furente
perseguì!...

FENENA

Deh! che rimembri!... Schiava
or qui son io!...

ISMAELE

Ma schiuderti il cammino
io voglio a libertà!

FENENA

Misero!... Infrangi
ora un sacro dover!

ISMAELE

Vieni!... Tu pure
l'infrangevi per me... Vieni! il mio petto
a te la strada schiuderà fra mille...

SCENA V

Abigaille (con alcuni Guerrieri), e detti.

*(Mentre Ismaele fa per aprire una porta segreta,
entra colla spada in mano Abigaille,
seguita da alcuni Guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti.)*

ABIGAILLE

Guerrieri, è preso il tempio!...
Fenena e Ismaele
(atterriti)
Abigaille!!...

*(Abigaille s'arresta improvvisamente nell'accorgersi dei due amanti,
indi con amaro sogghigno dice ad Ismaele:)*

ABIGAILLE

Prode guerrier! d'amore
conosci tu sol l'armi?
(a Fenena)
D'assira donna in core
empia tal fiamma or parmi!
(con ira)
Qual Dio vi salva? Talamo
la tomba a voi sarà...
di mia vendetta il fulmine
su voi sospeso è già!
*(Dopo breve pausa prende per mano Ismaele
e gli dice sottovoce:)*
Io t'amava!... il regno e il core
pel tuo core io dato avrei!
Una furia è quest'amore,
vita o morte ei ti può dar.
Ah! se m'ami, ancor potrei
il tuo popol salvar!

ISMAELE

Ah no!... la vita io t'abbandono,
ma il mio core nol poss'io;
di mia sorte io lieto sono,
io per me non so tremar.
Ma ti possa il pianto mio
pel mio popolo parlar.

FENENA

Ah! già t'invoco, già ti sento,
Dio verace d'Israello:
non per me nel fier cimento
ti commova il mio pregar.
Oh proteggi il mio fratello,
e me danna a lagrimar!

ABIGAILLE

Io t'amava ecc.

ISMAELE

Ma ti possa ecc.

(4. Finale I)

SCENA VI

Donne, Uomini ebrei, Leviti, Guerrieri che a parte a parte entrano nel tempio non abbadando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.

DONNE EBREE

(entrando precipitosamente)
Lo vedeste?... Fulminando
egli irrompe nella folta!

VECCHI EBREI

Sanguinoso ergendo il brando
egli giunge a questa volta!

LEVITI

(che sorvengono)
De' guerrieri invano il petto
s'offre scudo al tempio santo!

DONNE

Dall'Eterno è maledetto
il pregare, il nostro pianto!

DONNE, LEVITI E VECCHI

Oh felice chi morì
pria che fosse questo dì!

GUERRIERI EBREI

(entrando, disarmati)
Ecco il rege! sul destriero
verso il tempio s'incammina,
come turbine che nero
tragge ovunque la ruina.

ZACCARIA

(entrando precipitoso)
Oh baldanza!... né discende
dal feroce corridor!

TUTTI

Ahi sventura! chi difende
ora il tempio del Signor?

ABIGAILLE

*(s'avanza co' suoi Guerrieri
travestiti e grida:)*
Viva Nabucco!
(Grida nell'interno.)
Voci
Viva!

ZACCARIA

(ad Ismaele)
Chi il passo agl'empi apriva?

ISMAELE

(additando i Babilonesi travestiti)
Mentita veste!...

ABIGAILLE

È vano
l'orgoglio... il re s'avanza!

SCENA VII

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i Guerrieri babilonesi. Nabucco presentasi sul limitare del tempio a cavallo.

ZACCARIA

Che tenti?...
(opponendosi a Nabucco)
Oh trema, insano!
Questa è di Dio la stanza!

NABUCCO

Di Dio che parli?

ZACCARIA

(corre ad impadronirsi di Fenena, e alzando verso di lei un pugnale grida a Nabucco:)

Pria
che tu profani il tempio,
della tua figlia scempio
questo pugnale farà!
(Nabucco scende da cavallo.)

Nabucco
(da sé)
(Si finga, e l'ira mia
più forte scoppierà.
Tremin gl'insani del mio furore!
vittime tutti cadranno omai!...
In mar di sangue fra pianti e lai
l'empia Sionne scorrer dovrà!)

FENENA

Padre, pietade ti parli al core!
vicina a morte per te qui sono!
Sugl'infelici scenda il perdono,
e la tua figlia salva sarà!

ABIGAILLE

(L'impeto acqueta del mio furore
nuova speranza che a me risplende;
colei, che il solo mio ben contende,
sacra a vendetta forse cadrà!)

ISMAELE, ZACCARIA ED EBREI

(Tu che a tuo senno de' regi il core
volgi, o gran Nume, soccorri a noi,
china lo sguardo su' figli tuoi,
che a rie catene s'apprestan già!)

NABUCCO

L'empia Sionne ecc.
In mar di sangue ecc.
O vinti, il capo a terra!
Il vincitor son io.
Ben l'ho chiamato in guerra,
ma venne il vostro Dio?
Tema ha di me: resistermi,
stolti, chi mai potrà?

ZACCARIA

(alzando il pugnale su Fenena)
Iniquo, mira! vittima
costei primiera io sveno:
sete hai di sangue? versilo
della tua figlia il seno!

NABUCCO

Ferma!

ZACCARIA

(per ferire)
No, pèra!

ISMAELE

*(ferma improvvisamente il pugnale,
e Fenena corre nelle braccia del padre)*
Misera,
l'amor ti salverà!

NABUCCO

(con gioia feroce)
Mio furor, non più costretto,
fa' dei vinti atroce scempio;
(ai Babilonesi)
saccheggiate, ardetè il tempio,
fia delitto la pietà!
Delle madri invano il petto
scudo ai pargoli sarà.

ABIGAILLE

Questo popol maledetto
sarà tolto dalla terra,
ma l'amor che mi fa guerra
forse allor s'estinguerà?
Se del cor nol può l'affetto,
pago l'odio almen sarà!

ANNA, FENENA ED ISMAELE

Sciagurato, ardente affetto
sul suo/mio ciglio un velo stese!
Ah l'amor che sì lo/mi accese
lui/me d'obbrobrio coprirà!
Deh non venga maledetto
l'infelice, per pietà! Zaccaria ed Ebrei
Dalle genti sei reitto,
di fratelli traditore!
il tuo nome dèsti orrore,
fia l'obbrobrio d'ogni età!
"Oh fuggite il maledetto",
terra e cielo griderà!

NABUCCO

Saccheggiate ecc.

PARTE SECONDA

*L'empio
Ecco...! il turbo del Signore è uscito fuori,
cadrà sul capo dell'empio.*

Geremia XXX

Quadro I

Appartamenti nella Reggia

(5. Scena ed Aria)

SCENA I

ABIGAILLE

(esce con impeto, avendo una carta fra le mani)

Ben io t'invenni, o fatal scritto!... in seno
mal ti celava il rege, onde a me fosse
di scorno!... Prole Abigail di schiavi!
Ebben!... sia tale! Di Nabucco figlia,
qual l'Assiro mi crede,
che sono io qui?... peggior che schiava!
Il trono affida il rege alla minor Fenena,
mentr'ei fra l'armi a sterminar Giudea
l'animo intende!... Me gli amori altrui
invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui
tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille
mal conoscete il core...

Su tutti il mio furore
piombar vedrete!... Ah sì! cada Fenena...
il finto padre!... il regno!...

Su me stessa rovina, o fatal sdegno!

Anch'io dischiuso un giorno
ebbi alla gioia il core;
tutto parlarmi intorno
udia di santo amore;
piangeva all'altrui pianto,
soffria degli altri al duol;
ah! chi del perduto incanto
mi torna un giorno sol?

SCENA II

Il Gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno, e detta.

ABIGAILLE

Chi s'avanza?

GRAN SACERDOTE

(agitato)

Orrenda scena

s'è mostrata agl'occhi miei!

ABIGAILLE

Oh! che narri?...

GRAN SACERDOTE

Empia è Fenena,

manda liberi gli Ebrei;...

ABIGAILLE

Oh!...

GRAN SACERDOTE

... questa turba maledetta

chi frenare omai potrà?

Il potere a te s'aspetta...

ABIGAILLE

(vivamente)

Come?

GRAN SACERDOTE

Il tutto è pronto già.

GRAN SACERDOTE, MAGI E GRANDI DEL REGNO

Noi già sparso abbiamo fama

come il re cadesse in guerra...

te regina il popol chiama

a salvar l'assiria terra.

Solo un passo...è tua la sorte!

Abbi cor!...

ABIGAILLE

(al Gran Sacerdote)

Son teco! va'!...

Oh fedel, di te men forte
questa donna non sarà!...

Salgo già del trono aurato
lo sgabello insanguinato;

ben saprà la mia vendetta
da quel seggio fulminar.

Che lo scettro a me s'aspetta
tutti i popoli vedranno,

ah! regie figlie qui verranno
l'umil schiava a supplicar.

Gran Sacerdote, Magi e Grandi del Regno
E di Belo la vendetta
con la tua saprà tuonar.

ABIGAILLE

Salgo già ecc.

GRAN SACERDOTE, MAGI E GRANDI DEL REGNO

E di Belo ecc.

Quadro II

Sala nella Reggia che risponde nel fondo ad altre sale.

*A destra una porta che conduce ad una galleria,
a sinistra altra porta che comunica
cogli appartamenti della Reggente.*

È sera. La sala è illuminata da una lampada.

(6. Recitativo e Preghiera)

SCENA III

ZACCARIA

(esce con un Levita

che porta la tavola della Legge)

Vieni, o Levita!... Il santo
codice reca! Di novel portento
me vuol ministro Iddio!... Me servo manda,
per gloria d'Israele,

le tenebre a squarciar d'un'infedele.
Tu sul labbro de' veggenti
fulminasti, o sommo Iddio!
All'Assiria in forti accenti
parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacrati
ogni tempio suonerà;
sovra gl'idoli spezzati
la tua Legge sorgerà.

(Entra col Levita negli appartamenti di Fenena.)

(7. Coro dei Leviti)

SCENA IV

*Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra,
indi Ismaele che si presenta dal fondo.*

LEVITI

Che si vuol? chi mai ci chiama
or di notte in dubbio loco?

ISMAELE

Il Pontefice vi brama...

LEVITI

Ismael!!!

ISMAELE

Fratelli!

LEVITI

Orror!!!
Fuggi!... va'!

Ismaele
Pietade invoco!

LEVITI

Maledetto dal Signor!
Il maledetto non ha fratelli...
non v'ha mortale che a lui favelli!

Ovunque sorge duro lamento
all'empie orecchie lo porta il vento!
Sulla sua fronte come baleno
fulge il divino marchio fatal!
Invano al labbro presta il veleno,
invano al core vibra il pugnall!

ISMAELE

(con disperazione)
Per amor del Dio vivente
dall'anàtema cessate!
Il terror mi fa demente!
Oh! la morte per pietà!

LEVITI

Il maledetto ecc.

ISMAELE

Cessate! Ah!
Ah! la morte ecc.

SCENA V

*Fenena, Anna, Zaccaria ed il Levita
che porta la tavola della Legge.*

ANNA

Oh fratelli, perdonate!
Un'ebrea salvata egli ha.

LEVITI

Oh! che narri?

ZACCARIA

Inni levate
all'Eterno!... È verità!

(8. Finale II)

FENENA

Ma qual sorge tumulto!

ISMAELE, ZACCARIA E LEVITI

Oh! ciel! che fia!

SCENA VI

Il vecchio Abdallo, e detti.

ABDALLO

(tutto affannoso)

Donna regal!... Deh fuggi!... infausto grido
annunzia del mio re la morte!

FENENA

Oh padre!

ABDALLO

Fuggi!... Il popolo or chiama Abigaille,
e costoro condanna.

FENENA

Oh che più tardo?...

Io qui star non mi deggio!... In mezzo agli
empi ribelli correrò...

ISMAELE, ABDALLO, ZACCARIA E LEVITI

Ferma! Oh sventura!

SCENA VII

*Il Gran Sacerdote di Belo, Abigaille, Grandi,
Magi, Popolo, Donne babilonesi.*

GRAN SACERDOTE

Gloria ad Abigaille!

Morte agli Ebrei!

ABIGAILLE

(a Fenena)

Quella corona or rendi!

FENENA

Pria morirò...

SCENA VIII

Nabucco, il quale si è aperta la via in mezzo allo scompiglio, si getta fra Abigaille e Fenena; prende la corona, e postasela in fronte grida ad Abigaille:

NABUCCO

Dal capo mio la prendi!

(Terrore generale.)

TUTTI

S'appressan gl'istanti
d'un'ira fatale;
sui muti sembianti
già piomba il terror!
le folgori intorno
già schiudono l'ale!...
apprestano un giorno
di lutto e squallor!

NABUCCO

S'oda or me!... Babilonesi,
getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v'ha resi,
volle tôrvi al poter mio;
cadde il vostro, o stolti Ebrei,
combattendo contro me.
Ascoltate i detti miei...
V'è un sol Nume... il vostro re!

FENENA

(atterrita)

Cielo!

GRAN SACERDOTE

Che intesi!...

ZACCARIA E LEVITI

Ahi stolto!...

GUERRIERI

Nabucco viva!

NABUCCO

Il volto
a terra omai chinate!
me Nume, me adorate!

ZACCARIA

Insano! a terra, a terra
cada il tuo pazzo orgoglio...
Iddio pel crin t'afferra,
già ti rapisce il soglio...

NABUCCO

E tanto ardisci?
(ai Guerrieri)
O fidi,
a piè del simulacro
quel vecchio omai si guidi,
ei pèra col suo popolo...

FENENA

Ebrea con lor morirò.

NABUCCO

(furibondo)
Tu menti!... O iniqua, pròstrati
al simulacro mio!

FENENA

Io sono ebrea!

NABUCCO

(prendendola pel braccio)
Giù! pròstrati!...

non son più re, son Dio!!
*(Il fulmine scoppia vicino al re; Nabucco pare sospinto
da una forza soprannaturale; stravolge gli occhi,
e la follia appare in tutti i suoi lineamenti.
A tanto scompiglio succede un profondo silenzio.)*

TUTTI

(eccetto Nabucco)
Oh come il cielo vindice
l'audace fulminò! Nabucco
Chi mi toglie il regio scettro?...
Qual m'incalza orrendo spettro?...
Chi pel crine, ohimè, m'afferra?...
chi mi stringe?... chi m'atterra?
chi? chi?...
Oh! mia figlia!... e tu pur anco
non soccorri al debil fianco?...
Ah fantasmi ho sol presenti...
hanno acciar di fiamme ardenti!
E di sangue il ciel vermiglio
sul mio capo si versò!
Ah! perché, perché sul ciglio
una lagrima spuntò?
Chi mi regge?... io manco!...

ZACCARIA

Il cielo
ha punito il vantator!

ABIGAILLE

*(raccogliendo la corona caduta
dal capo di Nabucco)*
Ma del popolo di Belo
non fia spento lo splendor!

PARTE TERZA

La profezia

*Le fiere dei deserti avranno in Babilonia
la loro stanza insieme coi gufi,
e l'upupe vi dimoreranno.*

Quadro I

Orti pensili

(9. Introduzione)

SCENA I

*Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi ai di lei piedi;
vicino all'ara ove sorge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacer-
dote. Donne babilonesi, Popolo e Soldati.*

DONNE BABILONESI, POPOLO E SOLDATI

È l'Assiria una regina,
pari a Bel potente in terra;
porta ovunque la ruina
se stranier la chiama in guerra:
or di pace fra i contenti,
degn premio del valor,
scorrerà suoi dì ridenti
nella gioia e nell'amor.

(10. Scena e Duetto)

GRAN SACERDOTE

Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
reggi, le preci ascolta
de' fidi tuoi! Di Giuda gli empì figli
perano tutti, e pria colei che suora
a te nomar non oso...

Essa Belo tradì...
(*Presenta la sentenza ad Abigaille.*)

ABIGAILLE

(*con finzione*)
Che mi chiedete!...

SCENA II

*Nabucco con ispida barba e lacere vesti presentasi sulla scena.
Le Guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo,
cedono rispettosamente il passo.*

ABIGAILLE

Ma chi s'avanza?... Qual audace infrange
l'alto divieto mio?... Nelle sue stanze
si tragga il veglio!...

NABUCCO

(*sempre fuori di sé*)
Chi parlare ardisce
ov'è Nabucco?

ABDALLO

(*con divozione*)
Deh! Signore, mi segui!

NABUCCO

Ove condur mi vuoi? Lasciami!... Questa
è del consiglio l'aula... Sta'!... Non vedi?
M'attendon essi... Il fianco
perché mi reggi? Debole sono, è vero,
ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda
sempre forte ciascun... Lascia... Ben io
troverò mio seggio...
(*S'avvicina al trono e fa per salirvi.*)
Chi è costei?
Oh qual baldanza!

ABIGAILLE

(scendendo dal trono)

Uscite, o fidi miei!

(Si ritirano tutti, meno Nabucco ed Abigaille.)

SCENA III

Nabucco ed Abigaille.

NABUCCO

Donna, chi sei?...

ABIGAILLE

Custode

del seggio tuo qui venni!...

NABUCCO

Tu?...del mio seggio? Oh frode!

Da me ne avesti cenni?...

Oh frode!

ABIGAILLE

Egri giacevi... Il popolo

grida all'Ebreo rubello;

porre il regal suggello

al voto suo dèi tu!

(Gli mostra la sentenza.)

Morte qui sta pei tristi...

NABUCCO

Che parli tu?...

ABIGAILLE

Soscrivi?

NABUCCO

Un rio pensier!...

ABIGAILLE

Resisti?...

Sorgete, Ebrei giulivi!

levate inni di gloria

al vostro Iddio!...

NABUCCO

Che sento?

ABIGAILLE

Preso da vil sgomento,
Nabucco non è più!

NABUCCO

Menzogna! A morte, a morte
tutto Israel sia tratto!
Porgi!
*(Pone il suggello
e rende la carta ad Abigaille.)*

ABIGAILLE

(con gioia)
Oh mia lieta sorte!
L'ultimo grado è fatto!

NABUCCO

Oh!... ma Fenena!

ABIGAILLE

Perfida!
si diede al falso Dio.
(per partire)
Oh pèra!
*(Dà la carta a due Guardie
che tosto partono.)*

NABUCCO

(fermandola)
È sangue mio!

ABIGAILLE

Niun può salvarla!

NABUCCO

(coprendosi il viso)
Orror!

ABIGAILLE

Un'altra figlia...

NABUCCO

Pròstrati,
o schiava, al tuo signor!

ABIGAILLE

Stolto!... qui volli attenderti!...
Io schiava? Io schiava?

NABUCCO

*(cerca nel seno il foglio
che attesta la nascita servile d'Abigaille)*
Apprendi il ver.

ABIGAILLE

*(traendo dal seno il foglio
e facendolo a pezzi)*
Tale ti rendo, o misero,
il foglio menzogner!

NABUCCO

(Oh di qual onta aggravasi
questo mio crin canuto!
Invan la destra gelida
corre all'acciar temuto!
Ahi miserando veglio!
l'ombra tu sei del re.)

ABIGAILLE

(Oh dell'ambita gloria
giorno tu sei venuto!)

NABUCCO

(Ahi misero!)

ABIGAILLE

(Assai più vale il soglio
che un genitor perduto!
alfine cadranno i popoli
di vile schiava al piè.)

NABUCCO

(Ahi miserando ecc.)

ABIGAILLE

(... cadranno al piè ecc.)
(*Odesi dentro un suono di trombe.*)

NABUCCO

Oh qual suono!

ABIGAILLE

Di morte è suono
per gli Ebrei che tu dannasti!

NABUCCO

Guardie, olà!... tradito io sono!
Guardie!
(*Si presentano alcune Guardie.*)

ABIGAILLE

O stolto!...e ancor contrasti?
Queste guardie io le serbava
per te solo, o prigionier!

NABUCCO

Prigionier?...

ABIGAILLE

Sì!... d'una schiava
che disprezza il tuo poter!

NABUCCO

Deh perdona, deh perdona
ad un padre che delira!
Deh la figlia mi ridona,
non orbarne il genitor!
Te regina, te signora
chiami pur la gente assira;
questo veglio non implora
che la vita del suo cor.

ABIGAILLE

Esci! invan mi chiedi pace,
me non move il tardo pianto;
tal non eri, o veglio audace,
nel serbarmi al disonor.

NABUCCO

Ah perdona!...
Deh perdona ecc.

ABIGAILLE

Invano!
Me non move ecc.
Esci! Invano!
Oh vedran se a questa schiava
mal s'addice il regio manto!
Oh vedran s'io deturpava
dell'Assiria lo splendor!

NABUCCO

Deh perdona ecc.

Quadro II

Le sponde dell'Eufrate.

(11. Coro e Profezia)

SCENA IV

Ebrei incatenati e costretti al lavoro.

EBREI

Va', pensiero, sull'ale dorate;
va', ti posa sui clivi, sui colli,
ove olezzano tepide e molli
l'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
di Sionne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'ôr dei fatidici vati,
perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto raccendi,

ci favella del tempo che fu!
O simile di Sòlima ai fati
traggi un suono di crudo lamento,
o t'ispiri il Signore un concerto
che ne infonda al patire virtù!

SCENA V

Zaccaria e detti.

ZACCARIA

Oh chi piange? di femmine imbelli
chi solleva lamenti all'Eterno?
Oh sorgete, angosciati fratelli,
sul mio labbro favella il Signor!
Del futuro nel bujo discerno...
ecco rotta l'indegna catena!...
Piomba già sulla perfida arena
del leone di Giuda il furor!

EBREI

Oh futuro!

ZACCARIA

A posare sui crani, sull'ossa
qui verranno le jene, i serpenti,
fra la polve dall'aure commossa
un silenzio fatal regnerà!
Solo il gufo suoi tristi lamenti
spiegherà quando viene la sera...
niuna pietra ove sorse l'altiera
Babilonia allo stranio dirà!

EBREI

Oh qual foco nel veglio balena!
Sul suo labbro favella il Signor!
Sì, fia rotta l'indegna catena,
già si scuote di Giuda il valor!

ZACCARIA

Niuna pietra ecc.

PARTE QUARTA

L'idolo infranto Bel è confuso: i suoi idoli sono rotti in pezzi.

Geremia XLVIII

Quadro I

Appartamento nella Reggia, come nella Parte seconda

(12. Scena ed Aria)

SCENA I

*Nabucco è seduto sovra un sedile,
e trovasi immerso in profondo sopore.*

NABUCCO

(svegliandosi tutto ansante)
Son pur queste mie membra!... Ah! fra le
(selve non scorrea anelando
quasi fiera inseguita?
Ah sogno ei fu...terribil sogno!
(Applausi al di fuori.)
Or ecco,
il grido di guerra!... Oh, la mia spada!
Il mio destrier, che alle battaglie anela
quasi fanciulla a danze!
Oh prodi miei!... Sionne,
la superba cittade, ecco, torreggia...
sia nostra, cada in cenere!

VOCI

(di dentro)
Fenena!

NABUCCO

Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
della figlia risuona! Ecco! Ella scorre
tra le file guerriere!
(S'affaccia alla finestra.)
Ohimè!... traveggo?

Perché le mani di catene ha cinte?...
Piange!...

VOCI

(di dentro)

Fenena a morte!

(Tuoni e lampi. Il volto di Nabucco prende un'altra espressione; corre alla porta e, trovatala chiusa, grida:)

NABUCCO

Ah, prigioniero io sono!
*(Ritorna alla loggia,
tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via,
indi si tocca la fronte ed esclama:)*
Dio degli Ebrei, perdono!
(S'inginocchia.)
Dio di Giuda!...l'ara, il tempio
a Te sacro/i, sorgeranno...
Deh mi togli a tanto affanno
e i miei riti struggerò.
Tu m'ascolti!... Già dell'empio
rischiarata è l'egra mente!
Dio verace, onnipossente,
adorarti ognor saprò.
*(Si alza e va ad aprire
con violenza la porta.)*
Porta fatal, oh t'aprirai!...

SCENA II

Abdallo, Guerrieri babilonesi, e detto.

ABDALLO

Signore,
ove corri?

NABUCCO

Mi lascia...

ABDALLO

Uscir tu brami

perché insulti ognun alla tua mente offesa?

GUERRIERI

Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

NABUCCO

(ad Abdallo)

Che parli tu?... La mente
or più non è smarrita... Abdallo, il brando,
il brando tuo...

ABDALLO

(sorpreso e con gioia)

Per conquistare il soglio
eccolo, o re!...

NABUCCO

Salvar Fenena io voglio.

ABDALLO E GUERRIERI

Cadran, cadranno i perfidi
come locuste al suolo!
Per te vedrem rifulgere
sovra l'Assiria il sol!

NABUCCO

O prodi miei, seguitemi,
s'apre alla mente il giorno;
ardo di fiamma insolita,
re dell'Assiria io torno!
di questo brando al fulmine
cadranno gli empì al suolo;
tutto vedrem rifulgere
di mia corona al sol.

ABDALLO E GUERRIERI

...vedrem rifulgere ecc.

Quadro II

Orti pensili, come nella Parte terza

(13. Finale ultimo)

SCENA III

*Zaccaria, Anna, Fenena, il Sacerdote di Belo,
Magi, Ebrei, Guardie, Popolo.*

*(Il Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio
presso un'ara espiatoria ai lati della quale stanno in piedi
due sacrificatori armati di asce.*

*Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena
e degli Ebrei condannati a morte;*

Fenena s'inoltra circondata dalle Guardie e dai Magi.

*Giunta nel mezzo della scena, si ferma
e si inginocchia davanti a Zaccaria.)*

ZACCARIA

Va': la palma del martirio,
va', conquista, o giovinetta;
troppo lungo fu l'esiglio;
è tua patria il ciel!... t'affretta!

FENENA

Oh dischiuso è il firmamento!
Al Signor lo spirto anela...
Ei m'arride, e cento e cento
gaudi eterni a me disvela!
O splendor degl'astri, addio!
Me di luce irradia Iddio!
Già dal fral, che qui ne impiomba,
fugge l'alma e vola al ciel!

VOCI

(di dentro)
Viva Nabucco!

TUTTI

Qual grido è questo!

VOCI

(di dentro)

Viva Nabucco!

ZACCARIA

Si compia il rito!

SCENA IV

Nabucco, accorrendo con spada sguainata, seguito da Guerrieri e da Abdallo.

NABUCCO

Empi, fermate! L'idol funesto,
guerrier, frangete qual polve al suol.
(L'idolo cade infranto da sé.)

TUTTI

Divin prodigio!

NABUCCO

Ah torna Israello,
torna alle gioie del patrio suol!
Sorga al tuo Nume tempio novello...
Ei solo è grande, è forte Ei sol!
L'empio tiranno Ei fe' demente,
del re pentito diè pace al sen...
d'Abigaille turbò la mente,
sì che l'iniqua bebbe il veleno!
Ei solo è grande, è forte Ei sol!...
Figlia, adoramlo prostrati al suol.

TUTTI

(inginocchiati)

Immenso Jehovah,
chi non ti sente?
chi non è polvere
innanzi a te?
Tu spandi un'iride?...
Tutto è ridente.

Tu vibri il fulmine?...
L'uom più non è.
(*Si alzano.*)

SCENA ULTIMA

Entra Abigaille sorretta da due Guerrieri.

NABUCCO

Oh! chi vegg'io?

TUTTI

La misera
a che si tragge or qui?

ABIGAILLE

(*a Fenena*)
Su me... morente... esanime...
discenda... il tuo perdono!
Fenena! io fui colpevole...
Punita... or ben ne sono!
(*ad Ismaele*)
Vieni!...
(*a Nabucco*)
costor s'amavano...
fidan lor speme in te!...
Or... chi mi toglie al ferreo
pondo del mio delitto!
(*agli Ebrei*)
Ah! tu dicesti, o popolo:
"Solleva Iddio...".

ABIGAILLE ED EBREI

"... solleva Iddio l'afflitto".

ABIGAILLE

Te chiamo... te Dio... te venero...
non maledire a me...

EBREI

"Solleva Iddio...".

ABIGAILLE

...non maledire a me...
(*Cade e muore.*)

TUTTI

Cadde!

ZACCARIA

(*a Nabucco*)
Servendo a Jehovah,
sarai de' regi il re!...

Ci muove la **Passione.**



20
/16
.17

stagione
opera, balletto
e concerti

La giusta via



segui il SanCarlo su



acquista i tuoi biglietti al prezzo migliore su
teatrosancarlo.it

INFO T +39 0817972205/ 331/412



TEATRO DI SAN CARLO
1737





Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

